

L'osservatorio «Don Chiavacci»: troppe luci vicino ai telescopi. Appello al Comune di Castelfranco

L'allarme degli astronomi: «Ci stanno rubando le stelle»

CASTELFRANCO - «Ci stanno rubando le stelle». Non usa mezzi termini Gabriele Umbriaco. Secondo il direttore dello specchio astronomico dell'osservatorio «Don Paolo Chiavacci», in assenza di correttivi, l'inquinamento luminoso finirà per cancellare ogni residua possibilità di osservazione della volta celeste. «Non è solo un problema scientifico. Parliamo di cultura, formazione. Il rapporto col cielo risale alla notte dei tempi. Da sempre, volgere gli occhi alle stelle genera un senti-

mento di stupefatta meraviglia che si traduce in rispetto per l'universo. Se il cielo si rischiarà, non si vedrà più nulla». Negli ultimi 5 anni gli esempi di impianti fuori legge non mancano: privati - fari di discoteche e insegne varie - ma anche pubblici. In questi giorni, l'attenzione dell'osser-

vatorio di Crespano si è concentrata su Castelfranco. La città, che rientra nell'area di tutela del telescopio, ha licenziato un piano regolatore dell'illuminazione pubblica. Gli astronomi del «Chiavacci» hanno presentato alcune osservazioni al documento.

■ A pagina 8 Piva

Per le festività i quotidiani non usciranno domani e giovedì. Il **CORRIERE DEL VENETO** tornerà in edicola venerdì 27 dicembre. Ai lettori i migliori auguri di buon Natale.

L'EVENTO



Gli Scrovegni, una macchina astronomica

PADOVA — Nella Cappella degli Scrovegni Giotto volle anche stupire con «effetti speciali». E per farlo posizionò i soggetti dei suoi dipinti in modo tale che in particolari giorni dell'anno, per

esempio a Natale, la luce solare che entra attraverso le finestre o altre aperture illuminasse una certa figura o un preciso punto dell'ambiente.

■ A pagina 13 Viviano Domenici